

DIVORZI IN RETE CON 500 EURO

E per separarsi basta un semplice clic su Internet

ANDREA ACQUARONE

Un «clic» col mouse e il virtuale diventa reale. Anche la fine di un amore, di una storia cominciata coi fiori d'arancio e finita a piatti in faccia.

Ripensamenti, dubbi, pudori, attraverso il computer che viaggia nella «grande famiglia» di Internet evaporano più facilmente. Nessun imbarazzante faccia a faccia: oggi l'avvocato telematico ti fa divorziare con meno di trecento euro. E tutti stando comodamente seduti dietro allo schermo.

La moglie, la spesa, magari anche il figlio da adottare e la macchina da acquistare, in rete, si sa, tutto si vende. Mancava giusto questo: la possibilità di dirsi addio per sempre senza dover perder tempo. E spendendo poco.

«Divorzionline.it», si chiama così il sito gestito da un gruppo di legali specialisti di diritto di famiglia. Cinquecento visitatori al giorno, già diecimila quelli iscritti alla «newsletter» settimanale con le risposte dell'esperto e un «forum» frequentato quotidianamente da centinaia di adulti e ragazzi alle prese con la famiglia che si sfascia. Carichi di paure, dilemmi, quesiti. Drammatici nella loro «tecnicità»: «Esiste una legge che stabilisca quante ore al giorno posso vedere i miei figli?»; «...ho scoperto che mia moglie mi tradisce,

abbiamo due bambini. Vorrei lasciarla ma devo sapere: a chi verranno affidati i ragazzi? Quanto dovrò pagare di mantenimento?».

O ancora: «Sono disperata, sono separata da poco ma mio figlio di 9 anni si rifiuta di incontrare il padre... È possibile non farlo andare?».

Una consulenza telefonica, ovvero primo semplice passo per dirsi addio, costa 49 euro. Si compila un questionario al computer, l'avvocato risponde poi al telefono. Mezz'ora di colloquio. Un po' più caro il parere legale scritto: 160 euro se il caso di separazione è «standard», ma si può arrivare ai 500 se la situazione è ingarbugliata (tipo figli nati da coniuge straniero, eredità contese ecc.).

Con il consenso di entrambi i futuri divorziati la pratica è invece rapida e, chissà, forse anche indolore. Almeno dal punto di vista del portafoglio. Basta versare con carta di credito, assegno o bonifico bancario 240 euro e l'iter legale si avvia. Ci penseranno gli avvocati telematici a preparare il ricorso di separazione destinato al giudice. Nel giro di quattro-cinque mesi la formalità sarà risolta.

Insomma, tutto asettico, rapido, verrebbe voglia di dire, soltanto virtuale. Quasi finto. Invece no. Dietro ai gelidi cristalli liquidi e all'hardware del computer che lontano ti porta, un pezzo di destino incombe.

Dipende da quale tasto si preme.

